



Avevamo scritto al Sindaco, dopo la morte di Eva, che la sicurezza per i Ciclisti era bassissima; veniamo convocati dal Delegato del Sindaco alla Sicurezza; per discutere cosa dobbiamo fare per migliorarla, abbiamo diverse proposte:

Â

Â

Â

ARIFLESSIONI  
INTO

RNO  
ALLA SICUREZZA

CICLISTICA

Â

Â

PREMESSA

Â

L'Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che tutti i cittadini hanno

pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge. È compito della Repubblica

rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e

l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Quanto mi piace l'emozione di certi giovani ciclisti che urlano il loro diritto alla dignità, al

bisogno di sentirsi liberi e rispettati. Purtroppo la nostra Democrazia è fondata sul lavoro

di pochi, sul potere delle grandi lobby alla faccia delle minoranze.

È inutile sbattere la testa: il ciclista in Italia è veramente l'utente più debole della mobilità.

In sintesi è in balia degli altri utenti, è il più esposto agli incidenti addirittura più dei pedoni

proprio perché non si rende conto della dura realtà, del differenziale di peso e velocità degli

altri mezzi.

È

Quali sono le cause di incidenti ?

1° Stato alterato del guidatore

2° Velocità eccessiva

3° Distrazione

4° Incapacità di guida

5° Stanchezza

6° Uso del telefonino

7° Scarsa visibilità

8° Strade malmesse

9° Scarsi controlli della polizia ecc.

10° Sanzioni basse

°

Con queste condizioni ci vuole coraggio ad immettersi nel flusso circolatorio così

pazzesco come quello di Roma.

Eppure i ciclisti della Capitale sono in aumento perché l'uso quotidiano della bicicletta

consente loro di liberarsi concretamente dalla schiavitù di una civiltà basata sull'immagine

e sul consumismo irrazionale.

Â

**Per crescere, il movimento ciclistico, insieme a quello dei pedoni, deve sperare in un politico**

**lungimirante, amministratore coraggioso ed ideatore di notevoli incentivi verso queste**

**categorie benemerite.**

Il primo intervento deve essere quello culturale per far capire a tutti i cittadini l'importanza

della convivenza reciproca sulle strade così tanto frequentate.

Â

Subito dopo viene la legge che dovrebbe armonizzare la libera circolazione .

Â

Terzo intervento, il rispetto assoluto delle norme condivise con controlli continui.

Â

Questi tre punti costituiscono l'«margine estremo contro l'anarchia sociale.

Â

Seguono alcune iniziative urgenti a favore del ciclista :

Â

a) nelle zone a traffico limitato è necessaria solo tanta attenzione e qualche tabella turistica

Â per godersi al meglio la pedalata. Intendo le strade turistiche tematiche.

b) nelle aree urbane non è consigliabile la convivenza con gli altri mezzi motorizzati.

Â L'ideale è la classica pista ciclabile a se stante o le aree verdi visto che il carburante

del ciclista è possibilmente senza polveri di petrolio.

In mancanza di questa, a seconda della disponibilità della carreggiata, si consiglia:

- la Ciclopedonale sul marciapiede (realizzare gli scivoli, liberarli dalle auto e moto, migliorare

la manutenzione soprattutto in presenza di foglie o buche. È da preferire la segnaletica iniziale

di pericolo dei passi carrabili invece dei tanti paletti al centro della pista.)

Â

- la pista ciclabile disegnata a terra sul lato destro della carreggiata (assolutamente, questa

corsia va delimitata con la banda rumorosa o piccolo muretto, liberata dalle auto in doppia

fila, dai tombini con la grada larga, dalle buche).

Â

Va sottolineata l'esigenza di una strada diretta alla meta per uso ciclistico. Troppo spesso

si notano Ciclopedonali scarsamente usate proprio perché procedono a zig zag.

Â

c) Le ciclostrade in uscita dalla città e verso mete turistiche richiedono una protezione

particolare per il ciclista in quanto si eleva il differenziale di velocità con le auto.

L'ideale è una strada ciclabile a se stante, lontana dai mezzi motorizzati con solo qualche breve tratto di collegamento forniti di tabellatura verticale e banda rumorosa.

Â

d) I giovani sono gli assenti del movimento ciclistico perché i genitori non li lasciano

scorrazzare nelle strade trafficate. È vero che poi gli stessi cedono all'acquisto del

motorino senza pensare all'inesperienza su due ruote dei loro figli.

È necessario, dunque, trovare spazi ed aree da chiudere in prossimità delle popolose borgate in cui

i ragazzi facciano attività sportiva ed educazione stradale.

Â



^

^^^  
^^^ Gianfranco Di Pretoro

^

Federazione Ciclistica Italiana

Regione Lazio

^

Roma Ciclabile

^

^^

^

12/2009

Â

Vigili in Bicicletta, Vigilanza con la tecnologia, campagne di sensibilizzazione rivolte agli automobilisti, isole ambientali (30 km), Isole pedonali, semafori a chiamata, bande rumorose, segnaletica verticale, orizzontale;

Maurizio Santoni